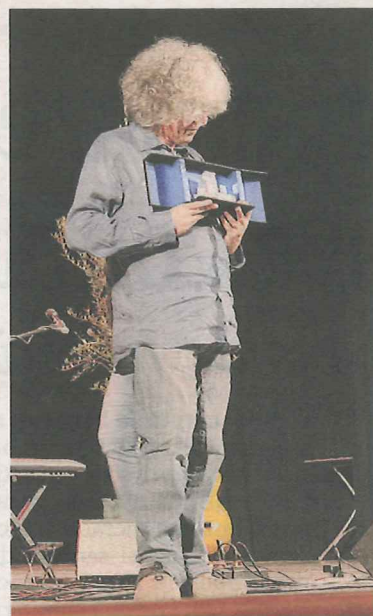


PORTO SANT'ELPIDIO SIPARIETTO AL PREMIO DI POESIA

Branduardi fa i 'dispetti' alla 'Torre dell'Orologio'

Infastidito dalla lunga attesa per lo spoglio dei voti



CHITARRA E VIOLINO Angelo Branduardi sul palco del Teatro delle Api; nel tondo, i vincitori del premio

— PORTO SANT'ELPIDIO —
TEATRO delle Api gremito, sabato, per la serata finale della VII^a edizione del Premio di poesia 'La Torre dell'Orologio'. Tanta gente intervenuta anche perché richiamata dall'ospite d'onore: Angelo Branduardi. È proprio il noto cantautore alla fine ha dato spettacolo in tutti i sensi. Dopo aver eseguito da par suo alcuni brani del suo repertorio coinvolgendo i tantissimi che gremivano la platea, Branduardi ha lasciato il palco, dove sarebbe dovuto ritornare per la premiazione. Lo spoglio dei voti della giuria popolare, come è tradizione del Premio, è avvenuto davanti a tutti con un procedimento piuttosto lungo e nonostante alcuni intermezzi, il teatro si è lentamente svuotato. Un'attesa che deve aver esasperato anche Bran-

duardi che, tornato sul palco per premiare il terzo classificato, ha preso il premio, ci ha giocato e ironizzato un po' prima di consegnarlo. Terminato il siparietto, prima di essere congedato, si è visto consegnare un riconoscimento, una torre dell'orologio in argento (simbolo del premio). Invece Branduardi è rimasto sul palco, si è fermato a mo' di statua e così è rimasto, immobile, fino alla fine. O meglio: di tanto in tanto alzava il capo, diceva qualcosa per poi rimettersi a capo chino.

UN ATTEGGIAMENTO che ha imbarazzato gli organizzatori, a partire dal presidente della Pro Loco Massimo Pallotti, e gli stessi amministratori, con il sindaco Andrenacci piuttosto seccato per l'inconsueto epilogo di serata. Alla fine tutti erano visibilmente in-

dispettiti. Un siparietto poco edificante, di cui la manifestazione avrebbe fatto volentieri a meno, anche perché negli anni il Premio di poesia ha ospitato ospiti di tutto rispetto (l'anno scorso Roberto Vecchioni) e non si erano mai verificate situazioni simili. Tornando al Premio, questi i vincitori: primo classificato Fulvio Fedele (Alessandria) con «Dal tuo esserci ancora»; seconda Domenica Mauri (Rimini) con «La morte della pianta senza nome»; terzo Andrea Lanfranchi (Fermo) con «Maggio 2011». La giuria tecnica era presieduta Francesco Scabicchi e coordinata da Massimo Gezzi. Premio speciale per la miglior traduzione italiana di poesia straniera a Damiano Alberti per «L'uomo che cammina un passo avanti al buio».

Marisa Colibazzi